

[← TORNA AI RISULTATI DELLA RICERCA](#)

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA [ARTICOLO](#)

Hai cercato [ovunque](#) la parola [castenaso](#)

 **Strumenti**

 [Stampa questo articolo](#)

2015-06-14,

Coop Adriatica sbarcherà a Hong Kong, Dubai e Usa

IL

“Fior fiore” - la linea di prodotti di fascia alta di Coop Adriatica - sbarca a Hong Kong. E poi in Corea del Sud, Stati Uniti e Medio Oriente. In uno dei momenti più difficili della sua storia, il movimento cooperativo fa il grande salto e decide di portare i suoi prodotti a marchio nei supermercati stranieri, Dubai compresa. La “svolta” dell’export è stata anticipata ieri dal numero uno di Coop Adriatica, Adriano Turrini, che ha chiamato a raccolta i soci a Villanova di Castenaso per approvare i conti 2014: «Abbiamo già costituito due società che opereranno per esportare, soprattutto nei Paesi asiatici ma non solo, l’eccellenza dell’Italia a partire dai prodotti a marchio “Fior fiore”. È questa è la strada che intendiamo seguire ».

In Cina si è già partiti, ma la vera scommessa sono gli Usa. La newco appena creata si chiama “Coop Italian Food”, controllata da Coop Italia, in cui la bolognese Adriatica fa la parte del leone. Da qui si è partiti per stringere accordi coi distributori internazionali, portando sugli scaffali degli store asiatici i prodotti coop: «Puntiamo ad avere una dimensione globale – prosegue Turrini – per portare all’estero un pezzo del nostro Paese, ma non volgiamo aprire supermercati all’estero». In questo modo la Coop piazza i suoi prodotti in mercati lontani e senza gestisce direttamente i punti vendita. Poi c’è il Medio Oriente, dove si va a braccetto con Oscar Farinetti, patron di Eataly. Il nome scelto è Magazzino Italia, con dentro Coop Adriatica, una ditta di Dubai e la Società Italiana di Sviluppo Privato. Negli Emirati Arabi si replicherà l’esperienza dell’Ambasciatori di Bologna, frutto del matrimonio tra Farinetti e gli investimenti coop (stesso schema usato per Fico).

Davanti ai suoi 300 soci Turrini ha anche parlato della fusione a tre che unirà in matrimonio la coop bolognese con Coop Estense e Nordest. L’esordio è previsto «a gennaio del prossimo anno. Il progetto va avanti a tappe accelerate». La “nuova” coop dei carrelli potrà contare su un fatturato di cinque miliardi e 400 punti vendita. Una potenza di fuoco necessaria per sfondare sui mercati stranieri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro sei mesi la fusione con Modena e Reggio Emilia. Sarà un colosso della distribuzione

Enrico Miele